

Same ritrova l'utile e porta sul mercato i trattori hi-tech

Agroindustria. Balzo degli ordini dopo lo stop del 2009

**L'ad Bussolati:
«Ripartiti grazie
a innovazione
ed efficienza»**

Giuseppe Chiellino
MILANO

Change management e di strategia e il gruppo Same Deutz-Fahr rivede l'utile dopo due anni di crisi profonda che hanno compresso il fatturato da 1,2 miliardi di euro del 2008 a poco più di 840 milioni stimati per la fine di quest'anno. La storica azienda bergamasca (quartier generale a Treviglio e stabilimenti anche in Germania, Croazia e India) ha completato la ristrutturazione avviata lo scorso anno e nel 2010 conta di riuscire a mantenere le vendite agli stessi livelli del 2009, nonostante il mercato europeo dei trattori agricoli registri un calo del 15%. La tenuta delle vendite grazie alla nuova strategia, accompagnata ad un piano di taglio dei costi fissi per 50 milioni di euro che ha snellito la struttura ma ha lasciato indenni gli investimenti in ricerca & sviluppo, consentirà a fine anno di avere un ebit di 24 milioni di euro, in percentuale sul fatturato appena sotto il 3% e quindi più vicino ai livelli pre-crisi. Nel 2009 era stato di appena 6 milioni (0,7%) mentre nel 2008 aveva toccato i 54 milioni (4,4%).

«Gli interventi realizzati ci hanno consentito di abbassare il punto di break-even - spiega Lodovico Bussolati, in Same da gennaio scorso e amministratore delegato da maggio - ma quel

che più conta è che dal primo trimestre 2010 gli ordinativi sono in costante crescita: + 13% nei

primi 9 mesi. Possiamo dire di aver rimesso i conti in ordine, con il ritorno all'utile della gestione caratteristica prima degli oneri straordinari».

Il taglio dei costi fissi ha riguardato anche il personale, con una riduzione di circa il 6% del numero dei dipendenti (2.261 a fine settembre); per i dirigenti la riduzione è stata del 20% per risparmi complessivi di 12 milioni di euro.

Bussolati, manager che viene dall'industria siderurgica, spiega l'inversione di rotta di uno dei principali produttori mondiali di trattori agricoli (13% la quota di mercato in Europa, 20% in Italia) non solo con l'intervento sui costi e con il ricambio della squadra manageriale («l'età media si è abbassata di 15 anni») ma anche con una «rinnovata e forte attenzione al cliente finale». Una scelta «che sembra l'abc del mercato ma che in realtà ha capovolto le politiche seguite da Same negli ultimi anni, quando più che differenziare l'offerta per andare incontro alle esigenze dei clienti si è puntato alla standardizzazione dei prodotti in nome dell'efficienza industriale».

Il cambio di marcia si è tradotto in un ampliamento della gamma dei trattori, in particolare quelli specialistici per frutteti e vigneti pensata soprattutto per l'Italia. «Un'offerta a cui il mercato ha risposto molto bene: a fine settembre il portafoglio ordini registrava una crescita del 34% rispetto a settembre 2009. Incremento che arriva al 52% se si guarda solo all'Italia». Numeri enfatizzati - come riconosce Bussolati - anche dal fatto che il secondo semestre 2009 è stato il peggiore degli ultimi anni insieme alla prima metà del 2010. «In ogni caso si tratta di numeri che consentono di guardare

con ottimismo al 2011, soprattutto nel mercato domestico dove contiamo di riconquistare la nostra quota di mercato storica, intorno al 24-25%».

Il primo test sarà l'edizione 2010 di Eima, la principale fiera di macchine agricole del Mediterraneo, in programma a Bologna dal 10 al 14 novembre. «Oltre ai trattori specialistici, presenteremo la trasmissione a variazione continua SDF T5100 sviluppata e prodotta interamente a Treviglio, montata sul Silver Continuo da 100 cavalli. È il fronte più innovativo nel settore e noi siamo all'avanguardia. Solo un altro produttore al mondo sa fare altrettanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripresa del gruppo

INVESTIMENTI

100 milioni

Nel triennio 2011-2013 l'azienda bergamasca produttrice di trattori vuole ad aumentare gli investimenti privilegiando R&D

MIGLIORANO I CONTI

24 milioni

L'Ebit previsto a fine 2010, pari al 2,9% del fatturato (842 milioni) euro. Nel 2009 era stato di appena 6 milioni (0,7%)

LA RISTRUTTURAZIONE

50 milioni

I costi fissi tagliati dal piano che ha abbassato il punto di pareggio. 12 milioni hanno riguardato il personale

